

## Gallarate City Brand, “una ciminiera che guarda al passato e non può portarci nel futuro”

Pubblicato: Venerdì 15 Gennaio 2021



PiùGallarate, la lista civica che vuole proporre un candidato per le prossime elezioni comunali, bocchia il nuovo “City brand” della città di Gallarate, presentato giovedì dall’amministrazione (nella foto, una delle possibili applicazioni grafiche).

«Quando abbiamo deciso di creare una lista che portasse il nome della nostra città, lo abbiamo fatto con una chiara visione: migliorare Gallarate, con **uno sguardo orientato al futuro. Una visione spesso in contrasto con l’attuale classe politica**, che guarda più a ieri anziché a domani. Anche oggi, con l’uscita del nuovo city brand di Gallarate, ci troviamo ad avere **un pensiero diverso da quello dell’amministrazione gallaratese**, ferma a valutare più l’estetica – il bello chiama il bello, sarà più carino leggere le informazioni istituzionali e del Comune (cit.) – anziché considerare con accortezza il messaggio che stiamo passando all’esterno: quello di una città rimasta inchiodata alle vecchie glorie del passato».

L’elemento più caratterizzante del nuovo brand è, graficamente, **il richiamo alla ciminiera**, simbolo appunto delle industrie otto-novecentesche. E proprio questo viene criticato da PiùGallarate: «Sicuramente le ciminiere sono state un simbolo della città – industriale e ricca di possibilità – ma che oggi, a malincuore, **rappresentano una Gallarate che non esiste più**. Non possiamo più permetterci di consolarci con il fasto di un tempo. Siamo davanti a un punto di svolta: affrontare il cambiamento o essere superati da questo. Cambiamento che dovrà avere **al centro**

**politiche sostenibili**, sia a livello sociale sia ambientale. **Un mondo che non ha nulla a che vedere con il simbolo di una ciminiera».**

Un nuovo brand per la città di Gallarate, “fucina a cielo aperto”

«Se questo 2020 ci ha insegnato qualcosa è che non possiamo più rimandare l’innovazione, non possiamo più rimanere ancorati ai vecchi modi di fare, il nuovo contesto non ce lo permette. Come insegna Darwin, non è la specie più forte a sopravvivere, ma quella capace di adattarsi al cambiamento. Per questo motivo integriamo all’interno dei nostri tavoli di lavoro persone con punti di vista, capacità e conoscenze diverse, che spaziano dall’urbanistica alla digitalizzazione. Per favorire uno sguardo più ampio, ma con un approccio pragmatico. Un gruppo fatto di giovani gallaratesi: da chi ha fatto ritorno dall’estero, portando con sé un bagaglio di conoscenza unico, fatto da esperienze lavorative, o di vita, in Paesi e città in cui si respira il cambiamento, a chi invece ha deciso di restare per vivere, conoscere e migliorare in prima persona la città. Giovani pronti a rimboccarsi le maniche e a guidare questa evoluzione, per una Gallarate migliore».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it